
DAVID D. REITSAM, *La Querelle d'Homère dans la presse des Lumières. L'exemple du "Nouveau Mercure Galant"*

Marisa Ferrarini



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/54215>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 agosto 2023

Paginazione: 457-458

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marisa Ferrarini, «DAVID D. REITSAM, *La Querelle d'Homère dans la presse des Lumières. L'exemple du "Nouveau Mercure Galant"*», *Studi Francesi* [Online], 200 (LXVII | II) | 2023, online dal 01 août 2023, consultato il 18 ottobre 2023. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/54215>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 ottobre 2023.



Solamente il testo è utilizzabile con licenza CC BY-NC-ND 4.0. Salvo diversa indicazione, per tutti agli altri elementi (illustrazioni, allegati importati) la copia non è autorizzata ("Tutti i diritti riservati").

DAVID D. REITSAM, *La Querelle d'Homère dans la presse des Lumières. L'exemple du "Nouveau Mercure Galant"*

Marisa Ferrarini

NOTIZIA

DAVID D. REITSAM, *La Querelle d'Homère dans la presse des Lumières. L'exemple du "Nouveau Mercure Galant"*, Tübingen, Narr Verlag, 2021, «Biblio» 17, 470 pp.

- 1 Come è noto, la *Querelle d'Homère*, che vede contrapporsi l'ellenista Mme Dacier, rappresentante degli Antichi, a Houdar de la Motte portavoce dei Moderni, costituisce l'ultima fase della *Querelle des Anciens et des Modernes*. Molti studiosi vi si sono soffermati, ma nessuno prima di Reitsam si è interessato alla ricezione della disputa omerica sulla stampa dell'epoca. Il suo libro è interamente costruito sull'accoglienza che le accorda il "Nouveau Mercure Galant" di Hardouin Le Fèvre de Fontenay, direttore dalla primavera del 1714 all'autunno 1716, nel pieno della polemica esplosa a seguito della pubblicazione dell'*Iliade* in versi di Houdar de la Motte e del saggio *Des Causes de la corruption du goût* di Anne Dacier. Mentre costei, a sua volta traduttrice dei ventiquattro libri dell'*Iliade* in prosa, è convinta del genio di Omero e cerca di persuadere della bellezza dell'epopea greca, La Motte ne propone una versione edulcorata conforme ai gusti del proprio secolo.
- 2 Anche se sappiamo che la diatriba tra i due si risolve in una cena e che il partito dei Moderni arriva per un attimo a estendere il campo della ragione alla letteratura, è difficile stabilire a chi davvero appartenga la vittoria analizzando i contributi dei ventinove numeri del "Nouveau Mercure Galant" diretti da Le Fèvre de Fontenay. Primo, perché il periodico si avvale di collaboratori ufficiali, autori occasionali, che optano per l'anonimato, e lettori di provincia: una cooperazione che trasforma la rivista in un salotto di carta, un luogo di sociabilità che crea «un lien entre la société

galante de Paris et ses lecteurs à travers tout le royaume» (p. 23). Secondo, perché la rivista gode di un privilegio regio e il responsabile è tenuto a garantire la buona condotta della pubblicazione nei confronti del potere politico. Di conseguenza l'analisi è stata condotta su tre fronti: dimensione politica, estetica ed epistemologica.

- 3 Per quanto concerne la dimensione politica, risulta evidente che i Moderni rimangono scioccati dall'impertinenza di Achille di fronte ad Agamennone o dalla viltà di Ettore che a più riprese rifiuta di combattere, anche se a tali difetti non propongono una vera alternativa. Eppure in un periodico così conservatore che vuole celebrare la gloria di Luigi XIV emergono voci discordanti, soprattutto nel 1716. I collaboratori della rivista non seguono a priori le idee di Charles Perrault e di Houdar de la Motte di eliminare ogni riferimento all'Antichità, anzi mescolando le varie fasi del regno del Re Sole, lo presentano di volta in volta come Ercole, Alessandro, Luigi il Santo o addirittura come Achille o Nestore, gli eroi tanto vituperati dell'*Iliade*. Inoltre molti articoli encomiastici nei confronti di un re vittorioso denunciano una politica bellica disastrosa e un degrado evidente delle condizioni di vita. Infine sorprende il ruolo della donna nel campo letterario. Certo la maggior parte dei contributi condanna l'atteggiamento di Anne Dacier, considerato «ingiurioso» dai Moderni, ma alcuni collaboratori elogiano l'erudita che brilla in un campo quasi esclusivamente maschile.
- 4 Per quanto concerne la dimensione estetica, si può notare che anche prima della pubblicazione del saggio *Causes de la corruption du goût* (1715, data scelta dell'A.) di Anne Dacier, molti collaboratori della rivista denunciano alcuni aspetti degradati della vita culturale del tempo, quali l'uniformazione dei generi poetici o l'importanza accordata al pubblico. In particolare, il gesuita Jean-Antoine du Cerceau e un'ignota Mademoiselle de***, insistono sull'importanza dell'imitazione degli autori greci e latini o dei letterati del XVII secolo. Di fronte alle repliche avvelenate dei Moderni, Hardouin Le Fèvre de Fontenay è costretto a cambiare politica editoriale e a lasciare spazio ai cosiddetti generi galanti, quali le novelle, le lettere, le poesie mondane, i dialoghi, per raggiungere un pubblico sempre più ampio, anche se poco istruito.
- 5 Per quanto concerne la dimensione epistemologica della *Querelle d'Homère*, si assiste ancora una volta alla contrapposizione tra l'autorità degli autori greci e latini e la modernità del metodo cartesiano, seppur applicato intorno all'astronomia, la filosofia o le qualità di un uomo di lettere, temi di cui si potrebbe discutere piacevolmente con una gentildonna.
- 6 Dall'analisi condotta da D. Reitsam risulta che nella disputa su Omero non esistono né vinti né vincitori e che il "Nouveau Mercure Galant" di Hardouin Le Fèvre de Fontenay è un *forum ante litteram* per la diffusione delle idee e si distingue da rivali come il "Journal des Savants" parigino, le "Nouvelles littéraires", o "L'Histoire critique de la République des lettres" pubblicate in Olanda.